

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-7184 del 17/12/2025
Oggetto	DPR 59/2013: Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Correggio, richiesta dall'impresa AZIENDA AGRICOLA ARTIOLI FABRIZIO per l'attività di allevamento bovini da latte
Proposta	n. PDET-AMB-2025-7464 del 16/12/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciassette DICEMBRE 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica Sinadoc n. 30500/2025

DPR 59/2013: Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Correggio, richiesta dall'impresa AZIENDA AGRICOLA ARTIOLI FABRIZIO per l'attività di allevamento bovini da latte

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art.16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza di AUA inoltrata dal SUAP di Correggio ad ARPAE SAC in data 15/09/2025, e acquisita al protocollo con PG/163159 – pratica Sinadoc 30500/2025 – inviata dal legale rappresentante della **AZIENDA AGRICOLA ARTIOLI FABRIZIO** (P.IVA 01754260352) con sede legale nel comune di Correggio – via Madonna delle Quattro Vie n.1/A - provincia di Reggio Emilia, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di allevamento bovini da latte svolta presso l'impianto ubicato in comune di Correggio - via Madonna delle Quattro Vie n.1/A, provincia di Reggio Emilia, per i seguenti titoli abilitativi settoriali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. n.152/06;
- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'art. 112 del D. Lgs n. 152/06 e Regolamento Regionale n.2/2024;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art.8, comma 4, Legge n.447/95; art.4, commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento

- D. Lgs. n.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art. 21 della L.R. n. 13/2015;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112, comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. n. 4/2007 che all'art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di Bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica;

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e del digestato

- D. Lgs. n. 152/06 e smi recante "Norme in materia ambientale" - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche Leggi Regionali" - capo III, recante disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari;
- Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 25 febbraio 2016, recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";
- Regolamento Regionale n. 2/2024 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue" e Regolamento Regionale n. 3/2017 per quanto previsto all'art. 57, comma 2 del R.R. n. 2/2024;

Riguardo alle acque di vegetazione dei frantoi la norma nazionale è la Legge n. 574/96, l'art. 112 del D. Lgs. n. 152/06 e la Delibera Regionale n. 1395 del 09/10/2006;

Impatto acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e 6;
- DPR n.227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122" Capo III, art. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria emerge quanto segue:

- ARPAE con nota PG/170848 del 26/09/2025 comunicava al SUAP l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale, procedibilità e richiedeva i pareri di competenza;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- Nulla osta allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali del Comune di Correggio (PG/215532 del 04/12/2025);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Novellara per la matrice acque (PG/172638 del 30/09/2025);
- Parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (PG/169467 del 25/09/2025);

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

RAVVISATA la sussistenza dei requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa AZIENDA AGRICOLA ARTIOLI FABRIZIO, per i titoli ambientali inerenti l'esercizio dell'attività di allevamento bovini da latte da realizzare in Comune di Correggio, Via Madonna delle Quattro Vie n.1/A - Provincia di Reggio Emilia, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina n.122 del 30/09/2025 della Direzione Generale con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della Legge n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa **AZIENDA AGRICOLA ARTIOLI FABRIZIO**, P.IVA 01754260352 nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto ubicato in comune di Correggio via Madonna delle Quattro Vie n.1/A - provincia di Reggio Emilia, che comprende i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati:

MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3, comma 1 DPR n. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152/06 (artt. 124 e 125)	Comune
Effluenti allevamento	Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'art. 112 del D. Lgs n. 152/06	ARPAE
Rumore	Comunicazione di cui all'art.8, comma 4, della Legge n.447/95	Comune

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. n. 1053/2003, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche"
- Allegato B "Comunicazione utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste di cui all'art. 112 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii."
- Allegato E "Comunicazione di impatto acustico (art.8, comma 4 della Legge n.447/95)"

3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 6 del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art. 5 del DPR n. 59/2013;

4. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

5. di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

6. di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

7. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi del presente atto;

9. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP di Correggio ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Correggio e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

10. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Reggio Emilia per il seguito di competenza;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.14/03/2013, n.33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs.02/07/2010, n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

La Ditta svolge attività di allevamento zootecnico di bovini da latte.

La domanda di AUA è stata presentata nell'ambito di lavori per l'ampliamento del centro aziendale con la costruzione di un nuovo fabbricato destinato a stalla a stabulazione libera, in sostituzione delle due attuali stalle a stabulazione fissa.

La richiesta di autorizzazione riguarda due punti di scarico, denominati S1 e S7, in corpo idrico superficiale, in cui sono recapitate rispettivamente le acque reflue domestiche generate dai servizi igienici dei futuri spogliatoi aziendali e le acque reflue domestiche dell'abitazione ad uso del titolare e dei suoi familiari unitamente alle acque di un lavandino a servizio dell'azienda. Il carico inquinante considerato per l'azienda agricola è di 1,5 Abitanti Equivalenti mentre per l'abitazione è di 7 Abitanti Equivalenti.

L'impianto di trattamento proposto per le acque reflue in uscita dal futuro spogliatoio aziendale e scaricate in corpo idrico superficiale nel punto S1, dimensionato per 4 AE, sarà costituito da:

- Fossa Imhoff
- Filtro percolatore anaerobico
- Pozzetto ispezione finale

La portata media di scarico sarà inferiore a 1,0 l/s con un volume annuo di acque reflue depurate scaricate di 150 mc/a.

Le acque reflue domestiche in uscita dall'abitazione, divisa in due appartamenti, unitamente alle acque di un lavandino situato nel "ricovero attrezzi agricoli", scaricate in corpo idrico superficiale nel punto S7, subiscono un trattamento tramite degrassatori (n.3), fosse Imhoff (n.3) e un filtro anaerobico.

La portata media di scarico è inferiore a 1,0 l/s con un volume annuo di acque reflue depurate scaricate di 700 mc/a.

Al punto S7, a valle dell'impianto di trattamento, sono scaricate anche parte delle acque piovane ricadenti su parte delle coperture.

Nei fossi situati lungo il perimetro del centro aziendale sono recapitate, nei punti di scarico S2-S3-S4-S5-S6-S8, le acque meteoriche provenienti dalle coperture e dalle superfici impermeabilizzate del centro stesso.

Le acque piovane scaricate nel punto di scarico S2, verranno preventivamente convogliate in una vasca di laminazione in progetto situata a monte del punto di scarico in corpo idrico superficiale.

Nella documentazione è riportato che le acque piovane ricadenti sulle aree esterne scoperte permeabili ed impermeabili, adibite esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli a servizio delle maestranze o dei clienti ovvero al transito di automezzi, anche pesanti, per le normali operazioni di carico e scarico, non sono soggette a D.G.R. n. 286/2005.

Tutte le acque derivanti dal centro aziendale (acque reflue domestiche e acque meteoriche) sono scaricate in fossi che recapitano nel Cavo Argine, quest'ultimo in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

L'approvvigionamento idrico, sia per il ciclo produttivo (abbeveraggio, lavaggio impianti mungitura, ecc.) che per uso potabile (bagno e lavandini spogliatoio) avviene da pozzo.

Le acque destinate ad uso umano (bagni, cucina, ecc.) della civile abitazione, ad uso del titolare e dei suoi familiari, sono fornite dall'allacciamento all'acquedotto.

Le acque prelevate da pozzo, destinate all'impianto robotizzato di mungitura e ai servizi igienici dello spogliatoio in progetto, saranno preventivamente trattate tramite un addolcitore. Le acque di controlavaggio dell'addolcitore sono dettagliate nel successivo Allegato B.

La planimetria di riferimento è la Tav.2 "Planimetria individuazione punti di scarico" acquisita al protocollo PG/163159 del 15/09/2025 e allegata alla presente.

PRESCRIZIONI:

1. Nella realizzazione degli impianti di trattamento, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Gli impianti di depurazione devono rispettare le caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03.
3. L'installazione dell'impianto di depurazione a servizio del futuro spogliatoio aziendale dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. La Ditta dovrà essere in possesso della dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate.
4. Dovrà essere eseguito un collaudo funzionale degli impianti di depurazione da parte di tecnico abilitato. La dichiarazione relativa alla conformità del progetto approvato e il collaudo degli impianti dovranno essere tenute in azienda e dovranno essere messe in visione agli agenti accertatori.
5. Lo scarico delle acque reflue domestiche del futuro spogliatoio aziendale potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo funzionale dell'impianto di trattamento dei reflui avente esito favorevole.
6. A valle degli impianti di depurazione, e a monte idraulico della confluenza con la rete delle acque meteoriche, deve essere presente un pozzetto di prelievo e ispezione, assunto per il controllo dello scarico delle acque reflue domestiche, che deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicati in modo visibile.
7. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
8. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere devono essere completamente separate, potendo confluire solamente a valle del sistema di trattamento.
9. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti. Dovranno pertanto essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata, con periodicità adeguata in relazione alle potenzialità degli impianti e al loro utilizzo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
10. Degli interventi di cui al punto precedente dovrà essere tenuta registrazione e si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la relativa documentazione.
11. I rifiuti derivanti dagli impianti di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa e se ne dovrà conservare la relativa documentazione.
12. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo nei punti di scarico nel corpo idrico recettore, che dovranno essere mantenuti sgombri al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Comunicazione utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'attività aziendale consiste in allevamento zootecnico di bovini da latte.

L'azienda agricola oggetto della presente AUA è in possesso di una Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n.37152 del 03/05/2024 che prende in considerazione la situazione aziendale con 66 capi bovini, di cui 32 vacche da latte, 19 rimonte, 13 vitelli e 2 bovini all'ingrasso.

E' previsto l'ampliamento del centro aziendale con la costruzione di un nuovo fabbricato destinato a stalla a stabulazione libera, in sostituzione delle due attuali stalle a stabulazione fissa.

Le acque prelevate dal pozzo, destinate all'impianto robotizzato di mungitura e ai servizi igienici del nuovo spogliatoio in progetto, saranno preventivamente trattate all'interno di un addolcitore. Le acque reflue in uscita dal contro lavaggio delle resine dell'addolcitore e quelle derivanti dal lavaggio degli impianti del robot di mungitura (tubature) saranno convogliate in una cisterna della capacità di progetto pari a 5 mc, posta a lato della sala del latte. Tali acque saranno utilizzate per il lavaggio delle pavimentazioni della sala latte e dello spogliatoio per poi essere raccolte dalle caditoie poste nel corridoio di separazione tra la stalla ed i locali di servizio. Le caditoie saranno collegate, tramite una tubatura fissa, alla linea di raccolta degli effluenti zootecnici che confluiscono nella prevasca di raccolta, per poi essere stoccate all'interno delle due vasche coperte in progetto.

Nella documentazione acquisita al protocollo PG/163159 del 15/09/2025, la Ditta ha relazionato, riportando tra l'altro valutazioni, sul quantitativo di acque di controlavaggio prodotte e il quantitativo di effluenti zootecnici aziendali a seguito dell'ampliamento, sulla base dei quali ha indicato che il convogliamento delle acque di lavaggio delle resine dell'addolcitore nelle vasche di stoccaggio non porteranno a variazioni significative della qualità dell'effluente stesso che è oggetto di utilizzazione agronomica in campo.

PRESCRIZIONI

1. La Ditta è tenuta a rispettare tutte le disposizioni previste dal Regolamento Regionale n. 2/2024.
2. L'allevamento, incluso l'ampliamento della stalla, deve essere dotato di idonee vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento (es. vasche, platee ecc.) con capacità e requisiti tecnici conformi al Regolamento Regionale n. 2/2024 e vigenti norme di settore ed edilizie.
3. Per la realizzazione dell'ampliamento dell'allevamento, ed in specifico per le vasche di stoccaggio degli effluenti, deve essere trasmessa la comunicazione di fine lavori a firma di tecnico abilitato, e comunicazione di avvenuta messa in esercizio a regime, entro 30 giorni dalla stessa.
4. La Comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento deve essere presentata ogni qualvolta si renda necessario aggiornare i dati in essa contenuti ai sensi del medesimo Regolamento.
5. Ogni modifica della Comunicazione, compresi i rinnovi, dovrà essere effettuata attraverso le procedure previste dal medesimo Regolamento, in particolare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo regionale (Gestione Effluenti).
6. Per aggiornamenti o variazioni dei dati della Comunicazione aventi incidenza sugli altri titoli ambientali di cui al comma 1 dell'art.3 del D.P.R. 59/2013, la Ditta è tenuta a presentare domanda di modifica di AUA con le procedure previste all'art. 6 del medesimo D.P.R. 59/2013.

Pratica Sinadoc n.30500/2025

ALLEGATO E

Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11

Dalla valutazione di impatto acustico allegata, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che l'area in oggetto si colloca in Classe III, che i limiti assoluti diurno e notturno sono rispettati presso i punti di misura sia nella situazione attuale che di progetto e che sono rispettati anche i limiti differenziali diurno e notturno, sia attuale che di progetto, presso i ricettori abitativi potenzialmente esposti. Pertanto, fermo restando le condizioni progettuali presentate, l'attività svolta dalla Ditta in oggetto è conforme alle prescrizioni di cui all'attuale legislazione vigente in materia di rumore.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.